

La sfida

Forse hanno ragione gli sceneggiatori dei film americani, che spesso bollano i poliziotti come gente "tutta chiacchiere e distintivo".

Ci sono alcuni sindacalisti che preferiscono, spesso, fare salotto piuttosto che concludere: noi, al di là delle chiacchiere, preferiamo l'azione concreta, quella che porta a risultati visibili e che meglio onora il mandato di rappresentanza che ci ha dato la maggioranza dei lavoratori di polizia.

Non ci interessa il culto della persona, non ci interessa anteporre il diritto alla primogenitura all'interesse della categoria.

Su questo riordino sono state fatte tante chiacchiere, ma sicuramente non noi.

Noi abbiamo sempre badato all'aspetto pratico della questione: rifiutando questo "riordino a rate", che "aggiusta" mille situazioni personali oggi e rimanda ad un domani incerto le restanti 113.999 posizioni.

Dicendo sin dall'inizio di no ad una proposta che si riduce ad un vuoto giro di parole e a pochi, ingannevoli aspetti di concretezza.

Riteniamo quindi di aver avuto ragione nel rifiutare "questo" riordino, perché ritenuto inadeguato ed altamente penalizzante per la maggioranza assoluta dei poliziotti.

I "chiacchieroni" siano liberi, per diritto costituzionalmente garantito, di continuare con le loro speculazioni filosofiche: parlare costa sicuramente meno fatica che lavorare.

Noi, invece, non difendiamo posizioni astratte o organizzative, elaborate da singoli parlamentari o da singoli funzionari amministrativi, i quali promuovono iniziative di legge che possono, al limite, andar bene per singoli Corpi, comunque diversi dalla Polizia di Stato.

Ma non per noi.

Noi non difendiamo le istanze della nostra Amministrazione, quando queste istanze non incontrano gli interessi dei colleghi.

A noi più di ogni altra cosa interessa realizzare, attraverso il riordino, un modello migliore di polizia, che premi la capacità professionale dimostrata sul campo e preveda percorsi di carriera con motivazioni ed incentivi economici.

Quest'estate, nel mese di agosto, mentre, come giustamente ricorda il Sap qualcun altro preferiva lettino ed

ombrellone, il Siulp ha ufficialmente diffuso (vedi Collegamento agosto 2005) il proprio concreto progetto di riforma delle carriere.

Nessun dubbio quindi è consentito: il Siulp vuole un riordino delle carriere ed ha un proprio progetto: un progetto serio, articolato, condiviso non solo dagli iscritti, ma dalla quasi totalità dei poliziotti di ogni ruolo e qualifica.

Con alcuni punti fermi: l'obbligo di una copertura finanziaria che sia congrua e non simbolica, innanzitutto.

I costi del riordino devono essere pari a quelli relativi alla riforma del '95, con gli ovvii aggiornamenti del rincaro del costo della vita e del dato inflativo.

In secondo luogo il riordino deve riguardare tutti i ruoli, da agente a funzionario.

Non si può pensare quindi che un migliaio di colleghi ottengano qualche beneficio più o meno simbolico, lasciando le cose per tutti gli altri centomila esattamente come stanno.

Se è vero che uno sbocco di carriera è necessario per motivare i colleghi che raggiungono la qualifica apicale del proprio ruolo dopo 15 o 20 anni di servizio, è altrettanto vero che questa problematica riguarda tutti; non solo quindi gli ispettori o i fun-

zionari, ma anche gli agenti e i sovrintendenti.

Il terzo punto è questo: il modello gerarchico-militare va bene per l'Esercito, l'Aeronautica, la Marina e forse (ma non sono fatti nostri, perché ci sono le Rappresentanze che devono dare indicazioni) per i carabinieri e per i finanzieri: ma non va bene, non va assolutamente bene per la Polizia di Stato che ha tutt'altre competenze, tutt'altre funzioni e che soprattutto opera in stretta relazione con il cittadino, promotore e destinatario dell'azione di polizia.

Se non si capisce questo, allora è bene abolire del tutto la 121.

Se non si capisce questo, allora si può tranquillamente affermare, come il Sap più volte afferma, che qualsiasi cosa va bene purché abbia il nome (anche se non la sostanza) del "riordino".

Noi invece vogliamo un riordino vero, che migliori la situazione; respingiamo le proposte che non conosciamo e soprattutto non diamo carta bianca a nessuno: il riordino della Polizia di Stato va fatto dai poliziotti.

Punto e basta.

Da parte del Sap invece, abbiamo sinora registrato soltanto intenzioni, annunci, dichiarazioni sui massimi sistemi, ma nessun progetto concreto di riordino.

SIULP Servizio di assistenza fiscale 2006

DAL 15 MARZO P.V. SARÀ POSSIBILE RITIRARE IN QUESTURA, PRESSO LA SEGRETERIA PROVINCIALE SIULP, LA CARTELLINA CON ALL'INTERNO LE ISTRUZIONI PER FRUIRE DELL'ASSISTENZA FISCALE. IL SERVIZIO PREVEDE: COMPILAZIONE, STAMPA E INVIO DEL MODELLO 730; COMPILAZIONE, STAMPA E INVIO MODELLO ISEE; COMPILAZIONE E STAMPA BOLLINI ICI; COMPILAZIONE E STAMPA DOMANDA PER RICHIEDERE L'ASSEGNO PER IL NUCLEO FAMILIARE; COMPILAZIONE E INVIO MODELLO RED; DOMANDA DI SUCCESSIONE; RESPONSABILE DEL SERVIZIO E' IL COLLEGA IFFALDANO AL QUALE SARÀ POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI O RIVOLGERE DOMANDE (INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA Iffaldano@tin.it CELL. 3930521911).

Legge 104

Il Dipartimento di P.S. ha attivato, recentemente, una procedura che mira a far rientrare nella precedente sede di servizio tutti coloro che, trasferiti ai sensi della legge 104/92, non sono più in possesso dei prescritti requisiti.

Si tratta di una procedura a dir poco anomala, essendo fino ad oggi demandata ai singoli dipendenti l'obbligo di comunicare l'eventuale variazione del possesso dei requisiti previsti dalla legge. Non solo. In alcuni casi, il personale interessato, pur trasferito ex lege 104/92, ha da tempo raggiunto l'anzianità necessaria per l'assegnazione nella attuale sede di servizio. Appare quindi irragionevole l'atteggiamento del nostro Ministero che rischia di rinviare alla sede di provenienza molti operatori.

Il Sap a tutt'oggi vuole un riordino, ma non sappiamo ancora quale.

Speriamo che almeno lo sappiano loro; l'importante è che sia un riordino, anche se peggiorativo della situazione attuale, come in effetti è quello che è stato approvato dalla Camera e non è passato al vaglio del Senato.

Ora, prima di ogni altra cosa, sfidiamo il Sap a rendere pubblico, se ne è capace, il suo concreto progetto di riforma delle carriere.

Noi non gli riconosciamo alcun ruolo di "paladino della riforma"; noi non gli riconosciamo alcun merito prioritario nelle lotte per gli interessi della nostra categoria e, soprattutto, lo affidiamo dall'attribuirsi meriti che, è la storia a dirlo, sono esclusivamente del Siulp.

E non pensi adesso il Sap di perdere altro tempo in chiacchiere: noi ricorderemo puntualmente ai colleghi, anche nel tempo a venire, che nessun progetto di riordino è stato distribuito dal sindacato autonomo, che quindi nessun contributo reale, al di là delle roboanti ed inconcludenti dichiarazioni di guerra è stato apportato al problema alla riforma delle carriere.

Questa è la nostra sfida; questo è il nostro impegno.

E invitiamo il Sap anche a finirlo con la storia delle "maggioranze" alla Camera o al Senato: sia il Siulp che il Sap sono sindacati di polizia e non altro.

Perché per questo i colleghi hanno conferito mandato e non per altro.

Se qualcuno vuol fare il politico o il parlamentare è libero di farlo, ma nelle sedi opportune e dopo essersi sottoposto ai giudizi degli elettori: a noi del Siulp non importa assolutamente nulla delle maggioranze di Governo, qualsiasi colore esse abbiano.

Con qualsiasi Governo, di destra o di sinistra, ci batteremo per il rispetto dei nostri diritti, e per conseguire il vero interesse della categoria.

O. Così

Le verità nascoste

Pagina 2

Il sindacalista trasferito

Pagina 3

Le verità nascoste

...dal contratto di 18000 lire a un riordino non voluto...

Dal movimento sindacale della fine degli anni '70 ad oggi, se ne è fatta di strada.

Dai colleghi che veramente hanno rischiato in proprio per portare avanti un ideale, manifestando a favore dei diritti e della dignità di un'intera categoria a quelli che oggi si paventano come i paladini della giustizia e degli interessi di tutti i poliziotti, standosene seduti in poltrona.

Il SIULP non è nato da un partito né tanto meno persegue degli interessi filopolitici, questo è stato dimostrato più volte con i fatti e con manifestazioni a favore e contro qualsiasi governo indipendentemente dalla propria espressione politica.

Dobbiamo ringraziare le confederazioni sindacali e il mondo del lavoro se oggi ci troviamo qui a poter discutere, a poter esprimere le nostre opinioni, a poter manifestare i nostri diritti.

Certo di strada se ne è fatta... ma ancora tanta se ne dovrà fare.

In questi anni ci siamo contraddistinti per la serietà e per la passione con cui abbiamo affrontato le problematiche del settore, non illudendo con false promesse il personale né tanto meno facendo campagne di disinformazione.

I fatti ci hanno dato ragione..... non a caso siamo il primo sindacato in Italia.

Purtroppo ci siamo resi conto che il nostro modo di operare, la nostra professionalità, il nostro rispetto per gli altri, la nostra coerenza a qualche organizzazione sindacale da fastidio, forse perché ci vedono come "un nemico insuperabile" o forse perché da fastidio che la stragrande maggioranza dei colleghi non ha l'anello al naso e sa a chi dare la propria fiducia.

Certo è che abbiamo assistito in questi anni ed anche in questi giorni ad un'escalation di attacchi contro la nostra Organizzazione Sindacale da parte di sindacati che si definiscono autonomi attaccati al limite della decenza frutto di una campagna di disinformazione non solo verbale ma anche scritta, una campagna di disinformazione certamente organizzata e non frutto di chiacchiere da bar.

Una disinformazione che ha come oggetto sempre le leggendarie 18.000 mila lire.... che barba

Anche questa volta, in occasione del riordino delle carriere, che li ha visti rovinosamente smentiti hanno richiamato le famose 18.000 mila lire del biennio con-

trattuale 2000-2001.

E' l'assurdo sapete qual è ?

Che su un loro notiziario datato 13 aprile 2002 asseriscono testualmente : "..... il contratto delle forze di polizia potrà contare su un incremento di 330.000 lire , rispetto alle 265.000 lire medie di quello precedente."

A nostro avviso c'è un po' di confusione in quello che vanno predicando e comunque i loro documenti ufficiali non parlano di 18.000 mila lire ma di 265.000.

Ci hanno accusato di non volere il Riordino delle Carriere, già a noi che siamo stati i primi ad aver presentato un Progetto di Riordino.

Chissà perché la stragrande maggioranza dei sindacati di polizia e dei Coker del Comparto Difesa non volevano questo riordino così come è stato presentato.

Lo facevano forse per "partito" preso?

Il Sindacato "autonomo" sbandierava ai quattro venti di volere un riordino che partisse dalla base.

Infatti nel progetto di Riordino fortemente appoggiato da loro, 119.000.000 di euro già stanziati per il riordino della base (2003), stranamente non servivano subito per l'unione dei ruoli Agenti-Assistenti e Sovrintendenti, ma, in barba a tutte le aspettative che hanno generato nei colleghi, sono stati poi dirottati, da qualche mente occulta, all'integrazione dei contenuti economici dei trattamenti dirigenziali dei Vice Questori Aggiunti e dei Tenenti Colonnelli e del personale di qualifica e grado corrispondente.

Ma come, il SAP voleva questo? E la base?

Ah si la base, "già per la base i soldi non c'erano più e quindi creiamo virtualmente l'unione dei due ruoli e con l'impegno di trovare i soldi che serviranno in esercizi finanziari successivi".

Non solo, tale previsione contenuta nell'art. 1, comma 2, let. a, contrariamente da quanto sostenuto dal SAP non garantisce l'automatismo nell'avanzamento dall'attuale ruolo Agenti-Assistenti a quello dei Sovrintendenti. Infatti tale passaggio poteva avvenire solo a vacanza di posti nel ruolo dei Sovrintendenti.

Questo significa che quando la vacan-

za sarà colmata gli Assistenti Capo resteranno fermi al palo, tra l'altro non è prevista nessuna aumento di posti disponibili che non garantisce alcuna permanenza nella sede di servizio.

Il SAP ha protestato a favore di questo riordino?!?!?!?

E che dire dei Sovrintendenti e degli Ispettori vincitori di concorso, dei Sostituti Commissari, di loro non si parla affatto nel progetto di riordino.

Tra l'altro l'art.1 c.2 lettera d. prevedeva espressamente il non passaggio ai ruoli superiori.

Come vedete questo DISORDINO invece di sanare delle sperequazioni esistenti all'interno del comparto sicurezza e difesa, tra il personale ad ordinamento civile e militare, tra il personale della Polizia di Stato e quello di altre Amministrazioni Pubbliche che nel corso degli anni sono state interessate a remunerativi e vantaggiosi processi di riqualificazione, avrebbe finito per accentuare le sperequazioni, avrebbe finito per innescare una serie di ricorsi a catena, di cui ancora una volta avrebbero sofferto i lavoratori più deboli.

Chissà perché hanno voluto presentare un progetto di riordino non tenendo conto delle legittime aspettative dei lavoratori, chissà perché l'hanno presentato a fine legislatura, chissà perché è stato predisposto da un ex maresciallo da carabinieri e da un ex generale dell'esercito e fortemente voluto dalla sua parte politica.

Dove era il SAP quando questo governo con la legge finanziaria ci aveva tolto l'indennità di missione, poi per fortuna ripristinata dopo varie proteste in piazza realizzate da parte nostra.

Dove era il SAP quando questo governo con la legge finanziaria ci ha tolto le spese di degenza, di cura, per infortuni o lesioni dovuti a causa di servizio.

Ma come non intervengono contro la lesione di questi diritti? Lo fanno per "partito" preso?

Non li abbiamo sentiti protestare, manifestare, scendere in piazza.

Ci sa tanto che la parola "AUTONOMO" è rimasta solo nella loro sigla.

Vincenzo GIANDOLFI
Direttivo Provinciale Foggia

Attenzione ai nuovi autovelox mascherati da pali

Sembrano semplici pali, in realtà sono i nuovi autovelox, fissati lungo la Cristoforo Colombo, a Roma. A scovarne uno è stato un operatore del CODICI. Il cittadino, non avendo riconosciuto il nuovo strumento, è stato multato. L'accaduto ha suscitato le proteste dell'associazione che in una nota stampa lamenta la mancata trasparenza che dovrebbe ispirare le azioni delle pubbliche amministrazioni. "Sebbene sulla Colombo ci siano dei cartelli che segnalano la presenza degli autovelox -si legge nel comunicato - le nuove sembianze dei dispositivi non sono affatto note alla gran parte degli automobilisti. Il cambiamento della fisionomia dell'autovelox, quindi, può quasi configurarsi come un'azione di mascheramento di uno strumento che invece dovrebbe essere ben visibile". Codici chiede quindi che le autorità predispongano un'adeguata informazione agli automobilisti in merito ai cambiamenti dei nuovi strumenti, "così da ottemperare ai principi educativi, ai quali la sanzione amministrativa è ispirata".

Concorso interno 1.640 posti da vice sovrintendente

Si profila un rinvio dell'avvio della prima tranche del corso di formazione per la promozione alla qualifica iniziale del ruolo dei sovrintendenti dei candidati risultati idonei; per far fronte in maniera ottimale alle eccezionali esigenze di servizio connesse allo svolgimento delle elezioni politiche il Dipartimento della pubblica sicurezza sta infatti considerando la possibilità di avviare la prima delle due o tre tranches previste nel mese di maggio.

Il giorno 10 marzo si terrà inoltre un'ulteriore riunione della commissione esaminatrice che dovrà effettuare le opportune verifiche relative alla valutazione dei titoli; a tal proposito è bene tener presente che coloro i quali fossero interessati ad esercitare il diritto di accesso agli atti potranno produrre presso l'ufficio, reparto o istituto di istruzione presso cui prestano servizio

un'istanza intesa ad ottenere l'invio della documentazione d'interesse direttamente presso l'ufficio medesimo, senza doversi necessariamente recare presso gli uffici ministeriali.

Rammentiamo che il modulo per esercitare l'accesso agli atti può essere scaricato dal nostro web, all'indirizzo www.siulp.it.

Se vuoi ricevere questo notizia via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia una e-mail a: siulp.bari@tin.it, indicando il nome, il cognome ed il posto di lavoro. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.

VFB 4° concorso 3° bando 2002: presto la data del corso

Appare ormai imminente la fissazione della data di avvio del corso di formazione iniziale di tutti i partecipanti all'arruolamento, nell'anno 2002, di volontari in ferma breve nelle Forze armate con iniziale possibilità di immissione in ruolo degli agenti ed assistenti nella Polizia di Stato di solo 280 unità al termine della ferma triennale, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - quarta serie speciale - dell'8 maggio 2001, n. 36 che recentemente si sono visti confermare la sussistenza dell'idoneità.

A tal proposito rammentiamo che, nel periodo dal 14 al 22 novembre 2005, sono stati convocati per essere sottoposti alla verifica della sussistenza dei prescritti requisiti psico-fisici, così come previsto dal 3° comma dell'art. 13 del bando di arruolamento, 631 aspiranti, 516 dei quali sono stati riconosciuti idonei; ad essi si aggiungono ulteriori 10 unità, sottoposte ad analoga verifica il 13 dicembre scorso.

Esercitazioni tiro e danni all'udito

L'esercitazione militare è concausa per lo sfondamento del timpano. Lo ha stabilito la Corte dei Conti dell'Abruzzo con sentenza 21.9.2005 n° 682. Il ricorso è stato presentato presso la Segreteria della Corte dei conti, Sezione IV giurisdizionale per le pensioni militari, ed assunto in carico in data 4 dicembre 1990 con il n. 138670 del registro generale. Il Ricorrente, già Soldato di leva nell'Esercito, Corpo degli Alpini, Brigata "Julia", Gruppo artiglieria di montagna "Belluno", nel periodo 17 dicembre 1985 - 22 agosto 1986 (data del collocamento in congedo per riforma), invocava il riconoscimento del diritto alla pensione privilegiata per l'affezione "sfondamento del timpano; in atto: otite cronica sinistra con v.o.c. a metri 2 (due)", contratta, a suo dire, in seguito alle esercitazioni di tiro svolte durante l'addestramento militare.

Il sindacalista trasferito

Con la recente sentenza nr. 853 del 28.02.2006, il Consiglio di Stato ha respinto l'appello presentato dal Ministero dell'Interno, avverso la sentenza del T.A.R. del Veneto, Sez.II^a, nr.1038/1997 del 13.6.1997, che aveva giustamente annullato il frettoloso trasferimento di un dirigente sindacale della Polizia di Stato dichiarando l'antisindacalità delle procedure osservate.

In pratica, secondo l'art.40 del D.P.R. 266/87, nei confronti del componente statutario di una organizzazione sindacale il datore di lavoro (pubblico o privato) può procedere al relativo trasferimento di sede solo dopo aver acquisito il necessario nulla osta della stessa organizzazione sindacale di appartenenza. In mancanza, verrebbe a mancare la c.d. "condizione di procedibilità" minima e necessaria (nulla osta) al possibile trasferimento di tali alquanto "scomodi" dipendenti.

La circostanza dell'appello della nostra amministrazione era fondata, tra l'altro, sui seguenti punti. Il tra-

sferimento non aveva riguardato un cambio di sede, bensì il solo spostamento della sede lavorativa ad altra del medesimo ufficio.

In secondo luogo, lo stesso appellante si affidava alla clemenza dei giudici invocando la "non intenzionalità" lesiva del trasferimento effettuato, adducendo la carenza di motivazione.

A ragion del vero, invece, il Consiglio di Stato ha reso giustizia al mondo sindacale, evitando l'artificiosa elusione della normativa posta a sostegno delle garanzie offerte dalla legge al lavoratore sindacalmente impegnato.

Il ricorso è stato respinto da quell'organo giudicante sulla base delle seguenti argomentazioni.

In primis, il giudice di appello ha precisato che il trasferimento del sindacalista - come da giurisprudenza costante - si ha come avvenuto ogniqualvolta questo comporri una modifica del contesto lavorativo ambientale del dipendente, a cui fanno eco mansioni nuove e diverse, pur restando questo nell'am-

bito del medesimo Ufficio.

L'art.40 citato, infatti, impone ad ogni datore di lavoro, in tali casi, l'onere di dover concordare con l'organizzazione sindacale interessata ogni possibile trasferimento che la coinvolga e che lo stesso "non può avvenire" senza che l'organizzazione sindacale abbia rilasciato il titolo autorizzativo di pertinenza, ossia il "nulla osta al trasferimento".

Da ultimo, come già precisato in altre occasioni, si sottolinea la totale irrilevanza dell'elemento del dolo e della colpa in materia di condotta antisindacale.

Infatti, come ribadito dalla stessa esemplare sentenza, non assume alcun interesse per il giudice interessato il dover accertare o meno la volontà lesiva del datore di lavoro, bensì sarà appena sufficiente accertare il fatto in sé, ossia ogni circostanza che in concreto eluda, attenti, indebolisca o, comunque, vanifichi la capacità di organizzazione e di sviluppo del sindacato.

Raffaele Tatoli

Il monopattino della Polfer

Direttamente da Chicago alla modica cifra, sembrerebbe, di circa 7000 euro cadauno, è approdato sulla Polizia Italiana il "tecnologico" monopattino "SEGWAY" (alimentato con una batteria elettrica al litio) le cui caratteristiche sono descritte su un apposito sito internet che lo rappresenta come strumento per rendere la Polizia più avvicinabile da parte dei cittadini e velocizzare gli spostamenti dei Poliziotti nelle aree ove vengono svolti servizi appiati. (ad esempio grandi aeroporti)

Nel passaggio da una sponda all'altra dell'oceano è sfuggito che le altre Polizie sono state dotate di apposito casco da indossare per ovvi motivi di sicurezza. Il mezzo in questione nella versione italianizzata è infatti equiparato al pedone e come tale può essere impiegato solo nelle zone interdette ai veicoli, tuttavia esso può arrivare alla velocità di 20 Km orari, e pesa circa 70 kg.

Difficile vedere nelle strade un pedone che va a 20 km orari e che tra l'altro pesi almeno 140 kg. (sommando il peso del Segway e quello medio di un uomo).

Non si capisce inoltre perché tra tutti gli esemplari consegnati ai vari Compartimenti di Polizia

Ferroviana solo due di essi sono muniti di segnalatore acustico, considerato che anche una semplice bicicletta è munita di campanello e che la silenziosità del mezzo contrasta

con il fragore dei treni in transito e l'alto rischio che un bambino non senta il sopraggiungere dell'ingombrante "pedone".

Da qui i motivi della perplessità espressa dai lavoratori di Polizia ai quali non è stata data compiuta comunicazione circa il regime assicurativo approntato per il mezzo dal Ministero dell'Interno o da R.F.I.

Prima che un lavoratore di Polizia lo impari a proprie spese è opportuno che il personale venga reso edot-

to sul tipo di polizza stipulata e che venga dotato di apposito casco anche per non apparire diseducativi su un tema così importante come la prevenzione degli infortuni sul lavoro e la sicurezza dei cittadini e dei lavoratori.

Se il mezzo è stato brevettato e costruito negli U.S.A. e nel paese d'origine hanno ritenuto necessario l'utilizzo del casco, è ragionevole supporre che sia stata effettuata una specifica valutazione della pericolosità.

SITI OSCURATI DALLA POLIZIA POSTALE

Che più di un sito, fra quelli in "lista nera", riuscisse ad evitare il blocco attraverso acrobatiche riconversioni, phishing o altri "inganni" telematici era prevedibile. Per quantificare, però, i "raggiri" messi in piedi per contravvenire alle disposizioni di Aams dovremo avere un po' di pazienza, comunque non più di tanta. Già a metà della prossima settimana, infatti, la Polizia postale e delle comunicazioni che coordina materialmente il "black out" dei siti non autorizzati sarà in grado di "scremare" i casi risolti positivamente dagli "strascichi" illeciti e di stilare un primo bilancio per sapere quanti (e chi) fra gli oltre 500 in elenco, saranno di fatto oscurati e quanti no.

Il dirigente della Polizia postale Claudio Caroselli spiega: "Dalle nostre unità periferiche ci giungono per il momento solo segnalazioni positive e soltanto dai verbali di accertamento, disponibili a giorni, potremo dedurre per esclusione i casi di anomalia".

Claudia Cencini

Trattamento di missione

Il Servizio Tep e Spese Varie del Dipartimento ha diffuso, con data 7 marzo 2006, una circolare telegrafica relativa al trattamento di missione che riportiamo integralmente e che fa riferimento alla legge di conversione 51/2006 in vigore dal 1° marzo scorso dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

"La legge 31 del 23.02.2006 di conversione del D.L. 273/ 30.12.2005 ha apportato modifiche al comma 213 della legge 266/2005 (Finanziaria 2006) disponendo la non applicabilità del citato comma al personale delle Forze Armate e di Polizia. Pertanto, a rettifica di quanto rappresentato con circolare n. 4/2006 del 1° febbraio u.s. si comunica che è ripristinata la corresponsione della indennità di trasferta prevista dagli artt. 1 delle leggi 417 e 513 del 1978, nonché delle indennità supplementari sui biglietti di viaggio del 10 e 5 per cento di cui all'art. 14 della legge 836/73. Per quanto concerne la decorrenza, in mancanza di indicazioni specifiche nella suddetta norma di conversione, la modifica in argomento dovrà essere applicata ai servizi fuori sede a partire dal primo marzo corrente. Per i servizi relativi al periodo primo gennaio - ventotto febbraio, è stato avanzato apposito quesito alla Ragioneria Generale dello Stato Igop il cui esito si fa riserva di far conoscere appena possibile. Restano invariate le altre modifiche apportate in materia dalla citata legge 266/2005."

• FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

Concorso dirigenti medici

Con decreto del Capo della Polizia datato 15 febbraio 2006 è stato indetto un concorso interno, per titoli ed esami, a quattro posti da primo dirigente medico del ruolo

dei dirigenti medici della Polizia di Stato. Il bando integrale e i moduli di domanda sono disponibili sul nostro sito internet.

Emanuele Petri ricordato a tre anni dalla scomparsa

Giovedì 3 marzo scorso, nel terzo anniversario della scomparsa, si è tenuta a Castiglione Fiorentino (Ar) la cerimonia di commemorazione del sovrintendente della Polizia di Stato e delegato del Siulp antiterrorismo Emanuele Petri; rammentiamo tutti che il sacrificio di Emanuele ha dato un contributo determinante alle indagini sulle nuove brigate rosse, responsabili tra l'altro degli omicidi D'Antona e Biagi.

Nello stesso giorno la Corte suprema di cassazione ha condannato in maniera irrevocabile all'ergastolo Nadia Desdemona Lioce, la componente superstite del commando brigatista responsabile della morte di Emanuele.

SPARATORIA A FERRARA: MUOIONO UN CARABINIERE E UN PREGIUDICATO

Un carabiniere, Cristian Scantamburlo, e un pregiudicato di 36 anni, Antonio Dorio, sono morti al termine di una sparatoria avvenuta alle prime luci dell'alba sulla statale Romea, a Lido delle Nazioni.

Dorio ha fatto fuoco con una pistola che aveva con sé e che è riuscito ad usare nonostante fosse stato immobilizzato a bordo dell'auto dei carabinieri.

Secondo le prime ricostruzioni degli investigatori Dorio era alla guida di un'auto rubata sulla quale si trovavano altre tre persone, poi fermate dai militari. Durante il controllo della vettura da parte dei carabinieri Dorio è riuscito ad allontanarsi. Rincorso e bloccato è stato immobilizzato e caricato sui sedili posteriori di una vettura dei Carabinieri. Sempre secondo una prima ricostruzione Dorio è riuscito a liberarsi, ha estratto la pistola che aveva con sé ed ha fatto fuoco sul capopattuglia, mettendosi alla guida

dell'auto dei carabinieri. L'altro militare, gettatosi fuori dalla vettura, ha risposto al fuoco ferendolo. Nonostante ciò Dorio è riuscito a proseguire nella fuga a bordo dell'auto dei militari, finendo la sua corsa, morto, quattro chilometri dopo.

Il carabiniere rimasto ucciso era in servizio al nucleo radiomobile di Comacchio, aveva 33 anni e non era sposato. Da tempo in servizio nel Ferrarese (aveva lavorato anche a Copparo e a Porto Garibaldi), era originario di Venezia. Il brigadiere non è morto immediatamente al termine della sparatoria: è stato colpito a un braccio e al petto, ma le sue condizioni inizialmente non erano sembrate gravissime.

Trasportato all'ospedale Sant'Anna di Ferrara, è stato operato d'urgenza, ma le sue condizioni sono peggiorate ed è morto attorno alle 10.30.

La vettura su cui viaggiava il trentaseienne è stata intercettata questa mattina grazie ad un sistema di cui sono dotate le macchine dei carabinieri e che, leggendo in tempo reale la targa della macchina, grazie ad una connessione con la banca dati dei mezzi di cui è stato denunciato il furto, ha comunicato all'equipaggio dei militari che si trattava di un mezzo rubato. Dorio era in regime di semilibertà dal carcere. In passato era stato condannato anche per omicidio: avrebbe finito di scontare la pena nel 2016.

UN VADEMECUM PER AFFRONTARE EMERGENZE SENZA ANSIE PRESENTATO A ROMA

Affrontare emergenze come black out, incendi, frane, fughe di gas o, ancora, incidenti chimici, biologici o nucleari fino all'attentato terroristico, per i cittadini della capitale sarà tra qualche giorno più facile. È pronto per la distribuzione delle prime 250.000 copie il vademecum messo a punto dal Comune di Roma, in collaborazione con forze dell'ordine, Protezione civile, questura, Ares, 118 e Ordine degli psicologi del Lazio. "Si tratta di poche note ma indispensabili nel bagaglio della persona che cammina per la strada", ha detto il prefetto di Roma Achille Serra presentando la nuova guida ai rischi insieme con il sindaco Walter Veltroni, l'assessore capitolino all'Ambiente Dario Esposito, l'assessore provinciale alla Sicurezza Francesco Bozzi e a tutti gli operatori che hanno contribuito alla sua elaborazione. Poche note per le quali "abbiamo volutamente scelto un linguaggio semplice e accattivante - ha spiegato Veltroni - non ansioso per mettere i cittadini in condizioni di saper reagire nel modo giusto di fronte alle emergenze". La pubblicazione, di 26 pagine colorate e arricchite da simpatiche e illustrazioni, "va di pari passo - dicezza della città". Perché "sia chiaro che "la vigilanza - ha aggiunto Veltroni, e' sempre la stessa e la soglia di attenzione comunque alta, al di là degli allarmi e legata dall'emozione che fatti eclatanti possono determinare". Anche perché, ha proseguito Veltroni "non c'è motivo di preoccupazione ma i cittadini tutti devono abituarti a convivere con i problemi dell'emergenza razionalizzando. Dare informazioni in modo semplice e senza allarmi e il modo migliore per essere tutti più preparati". "La logica che ci ha ispirato - ha detto Esposito - è quella di lavorare sulla prevenzione dando ai cittadini tutte le informazioni necessarie per reagire e per chiedere assistenza". L'iniziativa del vademecum, alla quale ha contribuito in modo determinante il Comune di Roma che l'ha finanziata "verrà utilizzata, con la stampa di ulteriori copie - ha annunciato Bozzi - per garantire che anche tutto il territorio provinciale sia coperto". Il vademecum presentato oggi e che vedrà distribuito anche attraverso due quotidiani (La Repubblica e Il Messaggero) era stato pensato nell'ottobre scorso in occasione dell'esercitazione nazionale antiterrorismo che aveva coinvolto luoghi strategici della città. "Non rifaremo esercitazioni così" - ha assicurato il prefetto - faremo invece esercitazioni "bilaterali" per verificare interventi tra diversi operatori e forze dell'ordine per verificare come funziona la sinergia". Soddisfatta per il vademecum "frutto del lavoro di tutti gli operatori romani" si è detta la direttrice della Protezione civile del Comune di Roma Patrizia Cologgi. "È un modo - ha detto - per convincere i cittadini a fare o evitare qualcosa. Un lavoro per il quale - ha aggiun-

to - la Prefettura ha fatto da cemento". Il vademecum è al momento disponibile in tre lingue (italiano, francese e inglese) ma sarà ulteriormente tradotto in un prossimo futuro.(ANSA).

Concorso Inpdap 2006: soggiorni e vacanze studio per 40.000 figli dipendenti

Lo scorso 27 febbraio l'Istituto di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica ha indetto il consueto concorso annuale per l'ammissione al beneficio di "vacanze e soggiorni studio" in Italia e all'estero, per:

- 5.800 posti presso i Centri vacanza dell'Inpdap e/o strutture turistiche di terzi in Italia, a favore dei giovani, in età compresa tra i 7 e i 10 anni, frequentanti la scuola elementare, nati nel periodo dal 1° gennaio 1996 al 31 dicembre 1999. 3.700 dei 5.800 posti saranno destinati a soggiorni montani e 2.100 a soggiorni marini;
- 7.200 posti presso i convitti dell'Istituto e/o strutture turistiche di terzi in Italia, in favore dei giovani in età compresa tra gli 11 e i 13 anni, frequentanti la scuola media inferiore, nati nel periodo dal 1° gennaio 1993 al 31 dicembre 1995;
- 9.000 posti per soggiorni studio all'estero per l'approfondimento della lingua straniera, presso collegi, in favore dei giovani, in età compresa tra i 14 e i 15 anni, nati nel periodo dal 1° gennaio 1991 al 31 dicembre 1992. 8.100 dei 9.000 posti saranno destinati all'approfondimento della lingua inglese; 400 di quella francese; 150 di quella tedesca e 350 di quella spagnola;
- 18.000 posti per soggiorni studio all'estero per l'approfondimento della lingua straniera, presso collegi, in favore dei giovani, in età compresa tra i 16 e i 17 anni, nati nel periodo dal 1° settembre 1988 al 31 dicembre 1990. 16.700 dei 18.000 posti saranno destinati all'approfondimento della lingua inglese; 800 di quella francese; 150 di quella tedesca e 350 di quella spagnola.

Le vacanze e i soggiorni avranno durata quindicinale e si svolgeranno nel periodo compreso tra il mese di giugno e quello di agosto, salvo successive comunicazioni.

Requisiti generali di ammissione

Nell'ambito delle fasce di età previste sono ammessi a partecipare al concorso i figli e gli orfani di iscritti e di pensionati Inpdap. Sono equiparati ai figli legittimi o agli orfani i legittimati; i figli adottivi; gli affiliati; i figli naturali legalmente riconosciuti o giuridicamente dichiarati e gli esposti regolarmente affidati. Sono altresì equiparati agli orfani i figli degli iscritti dispensati dal servizio per infermità che comporti assoluta e permanente inabilità a proficuo lavoro.

Sono inoltre ammessi alla partecipazione al concorso i figli dei dipendenti dell'Istituto in attività

di servizio alla data di sottoscrizione del bando fino a esaurimento delle risorse disponibili per questa categoria di beneficiari.

Le fasce di età potranno essere ampliate fino a due annualità per le domande di partecipazione di giovani disabili, nei confronti dei quali l'Istituto si farà altresì carico di assicurare l'erogazione, da parte di soggetti specializzati, di forme di sostegno socio-assistenziali.

Domanda e termine di presentazione

Le domande, redatte sugli appositi modelli, da ritirare presso gli uffici Inpdap o scaricati dal sito Inpdap (all'indirizzo www.inpdap.gov.it, ove pure saranno pubblicate le graduatorie) devono essere presentate o spedite, a pena di esclusione, entro e non oltre il giorno 31 marzo 2006.

Formazione delle graduatorie

L'ammissione, per ciascuna delle tipologie di beneficiari (figli di iscritti e pensionati Inpdap, figli di dipendenti dell'Istituto), è effettuata sulla base della seguente ripartizione in graduatorie:

- due graduatorie per vacanze e soggiorni in Italia presso località montane e marine;
- una graduatoria per vacanze e soggiorni in Italia per frequentanti la scuola media;
- otto graduatorie per soggiorni all'estero, per ciascuna fascia di età e ciascuna lingua di studio prescelta.

Per i figli e orfani di iscritti e pensionati Inpdap le graduatorie sono redatte secondo il criterio della maggiore anzianità dei minori dando priorità, nell'ordine, alle seguenti categorie: giovane disabile; orfano; equiparato a orfano; figlio di iscritto all'Inpdap orfano dell'altro genitore; figlio appartenente a nucleo familiare con Indicatore Isee inferiore ai 12.000 euro; figlio di genitori divorziati o separati, di madre nubile o padre celibe.

Coloro che hanno già usufruito di almeno un soggiorno negli anni precedenti, ad eccezione delle categorie indicate con requisiti di priorità, si posizioneranno dopo i minori che non hanno mai goduto del beneficio richiesto; in caso di mancata collocazione nella graduatoria utile del beneficio prescelto, si verrà automaticamente inseriti nella graduatoria dell'opzione alternativa indicata e permessa all'interno della domanda.

Partecipazione alle spese

L'erogazione del beneficio relativo ai soggiorni e vacanze in Italia sarà subordinata al versamento da parte dei partecipanti, a titolo di contributo alle spese generali e di trasporto, della somma corrispondente alle fasce di Indicatore Isee sotto indicate:

Indicatore Isee inferiore a 12.000 euro - contributo di 100 euro;

Indicatore Isee compreso tra 12.000 e 24.000 euro - contributo di 250 euro;

Indicatore Isee superiore a 24.000 euro - contributo di 400 euro.

COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione
Sindacale edito dal
Sindacato Italiano Unitario
Lavoratori Polizia

Anno 11

N. 6 - 15 Marzo 2006

Direttore Responsabile
GEROLAMO GRASSI

Direttore Editoriale:
INNOCENTE CARBONE

Consulente di Redazione:
GIUSEPPE IAFFALDANO

Hanno collaborato a questo numero:
O. COSI
C. CENCINI
V. GIANDOLFI

Reg. Trib. Bari N. 1278
Redazione: Via Murat, 4 - Bari
Tel. 080/5291165 - 5232702
Telefax 080/5751068
Internet: www.siulp.it
E-Mail: siulp.bari@tin.it - bari@siulp.it

Stampa: Mediaservice di A. Coppolecchia
Vico Tresca, 4A - Valenzano (Ba)
E-mail: mediaservice3@simail.it
Tel./Fax 080.4672150

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.

FINANZIAMENTI SPECIALE POLIZIA DI STATO

facili, rapidi ed economici

CESSIONE DEL QUINTO PRESTITO CON DELEGA

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi	NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
5.500,00	116,00	69,00	6.500,00	142,00	87,00
9.000,00	194,00	113,00	11.000,00	241,00	144,00
12.000,00	258,00	150,00	13.000,00	284,00	168,00
21.500,00	455,00	267,00	20.000,00	430,00	255,00

TAN dal 4,0 al 5,25%, TEG 9,45%, TAEG 10,400% max complessivo applicato agli esempi. Le rate non sono comprensive delle garanzie INPDAP. Il costo della garanzia è del 2% sui 60 mesi e del 3,5% sui 120 mesi (riferito al periodo gen./mar. 2005)

Sulle rate sono compresi i costi della polizza assicurativa. TAN dal 4% al 5,25%, TEG 10,548%, TAEG 11,750% max complessivo applicato agli esempi. Gli esempi sono riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 anni di servizio (riferito al periodo gen./mar. 2005)

Il Prestito con Delega è cumulabile con la Cessione del Quinto e può essere richiesto con soli 6 mesi di anzianità di servizio. Non occorre estinguere la cessione in corso.

ATTENZIONE !!! I tassi degli esempi sono applicati esclusivamente dalle nostre agenzie. Chiamando il call centre di Roma sarete messi in contatto con il consulente della vostra città.



Euro
Cessioni
Quinto

Numero Clienti
0655381111

Numero Verde
800-754445

Sito Internet
www.eurocassa.it

Eurocassa di Marini Clara Direzione Generale Roma L.re di Pietra Papa, 21

Un nostro consulente è presente tutti i giorni presso la Segreteria SIULP di Bari